

Buongiorno, siamo Najih Mohamed e Christian Noris, e oggi vogliamo condividere il pensiero di noi studenti dell'Istituto Pesenti riguardo all'uso degli smartphone e dei social network.

Abbiamo osservato come l'utilizzo eccessivo dei dispositivi mobili, soprattutto tra i bambini, possa comportare gravi conseguenze sullo sviluppo cognitivo e motorio. Sempre più spesso, i più piccoli passano intere giornate davanti agli schermi, trascurando attività fondamentali come il gioco all'aperto, l'interazione sociale diretta e attività fisica. Studi scientifici confermano che un'esposizione prolungata agli schermi in età precoce può portare a difficoltà di concentrazione, ritardi nello sviluppo del linguaggio e problemi nella gestione delle emozioni.

L'indagine nelle classi

Per approfondire il tema, abbiamo svolto un'indagine nelle classi del nostro istituto, concentrandoci principalmente sulle prime e seconde, ovvero su studenti che si trovano ancora in una fase di formazione e che possono essere più sensibili all'argomento. Abbiamo chiesto ai nostri compagni cosa pensassero dell'uso dello smartphone nei bambini e a quale età ritenessero giusto introdurlo nella loro quotidianità.

I risultati del sondaggio

Inizialmente, pensavamo che la questione non interessasse particolarmente gli studenti, ma ci siamo dovuti ricredere: la maggior parte ha espresso opinioni ben precise e un approccio piuttosto responsabile al tema, quasi coincidendo con i pensieri emersi dalle classi quarte e quinte. Dai dati raccolti è emerso che:

- La maggior parte degli studenti non darebbe uno smartphone a un bambino prima degli 8 anni.
- Dopo gli 8 anni, lo concederebbero solo con limitazioni di tempo (massimo 1 ora al giorno) e con controllo parentale, senza la possibilità di accedere ai social network.
- A 11 anni, inserirebbero una SIM nello smartphone, consentendo l'uso di applicazioni di messaggistica come WhatsApp per comunicazioni di base.
- A 14 anni, concederebbero completa libertà nell'uso del dispositivo.

Un aspetto interessante emerso dal sondaggio è che molti studenti ritengono che l'accesso allo smartphone debba dipendere dalla maturità del bambino e non solo dall'età anagrafica. Questo dimostra una consapevolezza crescente tra i giovani, che riconoscono l'importanza di un uso responsabile della tecnologia.

Le console di gioco

Oltre agli smartphone, un altro fattore importante sono le console di gioco come la PlayStation e la Xbox, che spesso fanno perdere molto tempo ai ragazzi. Questo tempo potrebbe invece essere impiegato all'aria aperta, in attività fisiche e sociali che favoriscono un migliore sviluppo psicomotorio e relazionale.

Le proposte per un uso più equilibrato della tecnologia

Secondo noi, per limitare l'utilizzo dei telefoni in età prematura, lo Stato dovrebbe creare spazi dedicati dove vengono proposte attività pomeridiane che, oltre a stimolare l'apprendimento, permettano ai ragazzi di divertirsi e svagarsi, mettendoli a proprio agio. Questi luoghi dovrebbero favorire l'interazione sociale e fisica, offrendo alternative valide all'uso passivo della tecnologia. L'idea è di incoraggiare i giovani a intraprendere esperienze fuori dallo schermo, creando opportunità di crescita e sviluppo, ma anche di svago sano. Inoltre i genitori in primis dovrebbero dare una buona educazione all'uso del cellulare, spiegando ai figli tutti i possibili rischi soprattutto riguardo ai social; ma secondo noi soprattutto alle elementari, dovrebbero essere gli insegnanti a intervenire su questo aspetto.